

# Romagna, Cenerentola dell'arte

**DIAMO I NUMERI** A Pasqua gli italiani hanno affollato i musei (ma non gli alberghi). La nostra terra non attrae. Riflettete cari amministratori

**C**arissimi addetti comunali alla gestione dei beni culturali, aprite bene le orecchie, la notizia è che i musei tirano assai, sono un fattore reale di crescita economica. L'Istat ([dati.istat.it](http://dati.istat.it)) ha sparato i numeri delle presenze pasquali al cospetto di musei, gallerie, monumenti archeologici. Bene: è stato un successo, la Reggia di Venaria ha assistito alla transumanza di 22mila persone, il Colosseo ha ospitato 23mila visitatori, 20mila li ha messi in fila la biglietteria degli Uffizi. In assoluto il dato più importante riguarda le affluenze nei luoghi dell'arte italiana: nel 1996 i musei avevano 25 milioni di visitatori; l'anno scorso abbiamo superato quota 41 milioni, quasi il doppio. La parte del leone la fanno, come è ovvio, i musei Vaticani (5 milioni di biglietti) e gli Uffizi (1 milione e 700mila). Ma tutto sta nella cura museale: il Museo del Bargello di Firenze ha incrementato a Pasqua i suoi ingressi del 104%. Pure le mostre trascinano gente: *Amore e Psiche* a Palazzo Marino, Milano, porta in aula una media di 5mila visitatori al giorno; quella su Picasso, sempre a Milano, ne ha portati 4200 al dì. La Romagna si è affacciata sui grandi numeri soltanto nel primo anno della *gestione Goldin* di Castel Sismondo, Rimini, era l'epoca di Pa-



François Gérard dipinge nel 1798 "Psyché et l'Amour", ora a Palazzo Marino, Milano, per la mostra **Amore e Psiche**, un successo

rigi. *Gli anni meravigliosi* (insomma: Manet, Monet, Van Gogh, Ingres, nel consueto pastiche targato Linea d'ombra), annata 2010. Eppure (e su questo bisogna riflettere) Rimini non è diventata Rovereto né Brescia né Vicenza. Colpa, forse, di una amministrazione non troppo lungimirante, che ha la tendenza a spingere le masse al mare.

**Altro dato inquietante:** gli italiani riempiono i musei, ma non gli alberghi.

Si preferisce il tocca-e-fuga, anzi, il visita-e-torna-a-casa-dolce-casa, scegliendo città d'arte, cioè facendo un investimento doc che è sostanzialmente pop. Che significa? Che le cose vanno fatte bene e i messaggi vanno azzeccati. Inutile fare troppi giri di parole: il Tempio Malatestiano è un capolavoro al cui cospetto la Mole Antonelliana diventa un bonsai, eppure tutti fan la coda a Torino e a Rimini, se va bene, affittano una

brandina, perché? La Romagna, che artisticamente è una perla, fa un po' la figura della Cenerentola dell'arte. I grandi numeri li fa l'Emilia (Bologna, Parma, Piacenza), la Regione, comunque, come frequenza ai musei, è dietro Toscana (medaglia d'oro), Lombardia, Veneto, Piemonte, Lazio, Campania, ma pure alle spalle del Trentino Alto Adige. Insomma, c'è molto lavoro da fare.

**Davide Brullo**

## AMICI DEI MUSEI Contro la cultura di Stato

La mostra romagnola dell'estate, comunque, è a Riccione, nella Galleria d'arte moderna e contemporanea Villa Franceschi (info: tel.0541/693534) e negli spazi fronte mare di Villa Mussolini. Dopo un *tira e molla* francamente imbarazzante, si parte nella seconda settimana di luglio, fino a ottobre, con una antologica di Antonio Ligabue, nei suoi legami con Cesare Zavattini. La mostra è organizzata insieme al "Centro Studi&Archivio Antonio Ligabue" ([www.csaligabue.it](http://www.csaligabue.it)) ed è curata da Claudio Spadoni, direttore artistico del Mar di Ravenna. Ho visto le opere che saranno esposte in anteprima, via book: la parte dedicata alla fauna (felini e rapaci) è magnetica, si tratta di purissimi capolavori (ci saranno anche dei bronzi magnifici). Infaticabili operatori culturali, quelli dei Musei riccionesi hanno varato in questi giorni una "Associazione Amici dei Musei di Riccione". Dedita «alla valorizzazione delle Collezioni, delle attività dei Musei di Riccione», con la convinzione che «i Musei sono una preziosa risorsa per la città, in quanto custodi della memoria», l'Associazione è costituita da virtuosi cittadini e «non ha scopo di lucro, né carattere e finalità politiche, è apertistica e persegue esclusivamente scopi culturali e umanistici». Questo è il punto per me fondamentale (è interessante). Che riassumo così: i Comuni non riescono a gestire i Musei pubblici, non hanno né soldi né competenze, e d'altra parte della cultura di stato (ovvero, di regime) non ne possiamo più. Allora, facciamo noi, bravi cittadini. (D.B.)

### LA CONCRETA PROPOSTA DI ANDREA SPEZIALI

## Per affollare i nostri musei una mostra di disegni erotici

«Ho io la ricetta giusta per esaltare il Museo di Riccione». Figuriamoci. Lui è il poliedrico e giovanissimo storico dell'arte Andrea Speziali (lo trovate qui: [www.andreaspeziali.it](http://www.andreaspeziali.it)), quello del progetto "Romagna Liberty" (poi declinato in "Adriatico Liberty" e "Italian Liberty"). Introduco Speziali partendo da un concetto: Riccione non è Ravenna, non è Rovereto, non è un paese per l'arte. Prima di tutto, bisogna capire cos'è Riccione. La città dell'iperbole, dove ogni follia si fa concreta (purché si mandino in esilio i magnati dell'amarcord) che ha sempre pigiato su due pedali: divertimento marino e discoteche. Questo è. Dopodiché, quest'anno il Comune taglia 70mila euro al comparto cultura, eppure investe in una mostra (quella su Ligabue) che ne costa 60mila, il



### Primi del '900, gita tra i bordelli

doppio di quella dell'anno passato, dedicata a Filippo De Pisis. Mi pare una sorta di aut aut: l'investimento o funziona in termini di biglietti strappati, oppure Riccione non è una terra adatta a mostre "canoniche". Di suo, Speziali ne propone una decisamente provocatoria: «si

tratta di una collezione di oltre trecento tra disegni, acquerelli e chine a soggetto erotico. Tra questi, spicca una serie numerata, dal titolo *Education Sexuelle*, che raffigura scene tratte dalle case chiuse di Parigi e New York. Siamo, cronologicamente, tra gli inizi del Novecento e il 1930 circa». Le opere, di «grandi autori ancora da scoprire» (ma tra di esse ci sono alcuni lavori di Alberto Vargas, il genio delle pin-up, che «stiamo certificando con gli eredi»), provengono dalla collezione privata di un conte vicentino. «Riccione è predisposta a questo genere di mostre, ed è matematico che è questo genere di mostre a portare pubblico». Speziali potrebbe avere ragione. E come guide, mettiamo le "peperine" del Pepenero, altro vettore forte del turismo riccionese. (D.B.)

### BILANCI

#### Un Comune per i teatranti

Un Comune che investe nel teatro. Riccione è il bencigno dei teatranti, se così si può dire. Stando al Bilancio 2012 voce "Servizio Culturale" vien fuori che il comparto museale riccionese (Villa Franceschi, Museo del Territorio e Archivi Storici) ha consumato 48mila euro sugli 843mila spesi complessivamente. Una cifra irrisoria, contando che i Musei creano fatturato, strappano biglietti e ricevono contributi provinciali: l'anno scorso i ricavi sono stati di quasi 14mila euro, capite che investimento minimo faccia il Comune. Tanto per dire, le istituzioni musicali e le associazioni di quartiere si sono prese 35mila euro. **Al contrario, tra "Manifestazioni e spettacoli culturali", Riccione Teatro e locazione Teatro del Mare il Comune ha speso all'incirca 400mila euro**, non proprio una sciocchezza. Contando che i Musei sono un servizio pubblico, il teatro un di più. Occorrerebbe riassetare il tiro. Sulla base di un progetto, che ancora non c'è.



**Simone Bruscia**

### SCADONO I BANDI, VITA NUOVA!

## Riccione capobanda: verso il gran Teatro della Riviera

A proposito di teatri. Il Teatro del Mare di Riccione resta vuoto di compagnia. A settembre scade il contratto con i Fratelli di Taglia, che lo hanno gestito per tre anni. Ho suggerito un grande Teatro Stabile della Riviera, con condivisione di più teatri, da Coriano a Cattolica, sotto la tutela qualitativa del Premio Riccione. «Lavoro in questa direzione, anche se ne dobbiamo parlare meglio», mi conferma il direttore del Premio, Simone Bruscia, sul cui futuro, comunque, aleggia l'ambiguo, «ho un contratto a progetto, in scadenza. Il Cda verificherà il mio operato, decidendo in proposito: sono finiti i tempi delle "legittimazioni a vita"». Certamente, «è un momento di grandi

cambiamenti», intanto Simone sta tramando una cosa bella: la pubblicazione, «con Marsilio o Garzanti, dell'opera teatrale di Elio Pagliarani». Che voglio vedere sui palchi di mezza Romagna. Per quel che ne so, il Sindaco Massimo Pironi ha convocato le compagnie riccionesi, Fratelli di Taglia e Città Teatro, per una possibile condivisione del teatro. Nessuno si sbottonna, c'è il diktat di non dirmi nulla, «bisogna saper condividere dei progetti che coinvolgono diverse realtà», mi dice Giovanni Ferma dei Fratelli di Taglia. Ma non si va oltre il «stanno preparando il bando, lo leggeremo». E noi poveri utenti, come sempre, saremo gli ultimi a sapere le cose. (D.B.)

**LA VOCE** ROMAGNA

Direttore Responsabile **STEFANO ANDRINI**  
[stefanoandrini@lavoce Romagna.com](mailto:stefanoandrini@lavoce Romagna.com)  
aderente alla

#### Redazioni:

Rimini - Viale Principe Amedeo 11/c - Tel. 0541 351811 - Fax 0541 29793 - [lavoce@lavoce Romagna.com](mailto:lavoce@lavoce Romagna.com)  
Riccione - Corso F.lli Cervi 97 - Tel. 0541 691340 - Fax 0541 694427 - [riccione@lavoce Romagna.com](mailto:riccione@lavoce Romagna.com)  
Repubblica di San Marino - Via Giorgi 13/b - Tel. 0549 941480 - fax 0549 970894 - [sanmarino@lavoce Romagna.com](mailto:sanmarino@lavoce Romagna.com)  
Forlì - C.so Garibaldi 40 - Tel. 0543 36255 - Fax 0543 370197 - [forli@lavoce Romagna.com](mailto:forli@lavoce Romagna.com)  
Cesena - Via Martiri della Libertà, 13 - Tel. 0547 21251 - Fax 0547 610540 - [cesena@lavoce Romagna.com](mailto:cesena@lavoce Romagna.com)  
Ravenna - Via Salara 36 - Tel. 0544 35671 - Fax 0544 215642 - [ravenna@lavoce Romagna.com](mailto:ravenna@lavoce Romagna.com)  
Faenza - Corso Mazzini 78 - Tel. 0546 667510 - Fax 0542 061175 - [faenza@lavoce Romagna.com](mailto:faenza@lavoce Romagna.com)  
Lugo - Via Manfredi 13 - Tel. 0545 30505 - Fax 0545 900456 - [lugo@lavoce Romagna.com](mailto:lugo@lavoce Romagna.com)  
Imola - Tel. 0546 667510 - Fax 0542 061175 - [imola@lavoce Romagna.com](mailto:imola@lavoce Romagna.com)

#### EDITRICE LA VOCE S.R.L.

Amministratore Unico **GIOVANNI CELLI**

#### Sede legale, direzione

Rimini - Viale Principe Amedeo 11/c - Tel. 0541 351811 - Fax 0541 29793 segreteria@lavoce Romagna.com  
Responsabile trattamento dati personali raccolti in banche di uso redazionale è l'amministratore unico Giovanni Celli a cui presso i numeri di tel. 0541/351811 e fax 0541/29793 gli interessati potranno rivolgersi per esercitare i diritti previsti dalla L. 675/96.

Registrazione del Tribunale di Rimini N. 19 del 25 settembre 1998

Pubblicità Locale [amministrazione@spi-lavoce.com](mailto:amministrazione@spi-lavoce.com)

**SPI s.r.l. - RIMINI** - V.le P. Amedeo 11/C - Tel. 0541 29472 - Fax 0541 432742  
**SPI s.r.l. - FORLÌ** - Corso Garibaldi, 40 - Tel. 0543 36255 - Fax 0543 39154  
**SPI s.r.l. - CESENA** - Via Martiri della Libertà, 13 - Tel. 0547 613714 - Fax 0547 613722  
**SPI s.r.l. - RAVENNA** - Via Salara, 36 - Tel. 0544 35671 - Fax 0544 215642  
**SPI s.r.l. - FAENZA** - Corso Mazzini, 78 - Tel. 0546 667510 - Fax 0542 061175  
**SPI s.r.l. - LUGO** - Via Manfredi, 13 - Tel. 0545 30505 - Fax 0545 900456

Pubblicità NAZIONALE e locale ESCLUSIVA LA ROMAGNA  
[www.manzoniadvertising.it](http://www.manzoniadvertising.it)

Si riceve esclusivamente presso la sede di Milano e le filiali della **A. MANZONI & C. S.p.a.**  
Via Nervesa 21, 20139 Milano, tel. 02 57494802

Sped. in a.p. - 45% art. 2 comma 20/b Legge 353/03 (conv. in L. 27-2-04) Art. 1 comma 1 DCB Filiale di Rimini  
Abbonamento annuale (6 numeri sett. - € 260,00 - 7 numeri sett. - € 300,00) arretrato il doppio. C.c.p. n. 77816471  
"Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni".

STAMPA: EDITORIAL M.P.A. srl - Via Galileo Galilei 280/C Fossatone di Medicina (BO)

© COPYRIGHT EDITRICE LA VOCE S.R.L.

Tutti i diritti sono riservati. Nessuna parte di questo quotidiano può essere riprodotta con mezzi grafici, meccanici, elettronici o digitali. Ogni violazione sarà perseguita a norma di legge.

### SPESE PAZZE: LE AIUOLE SONO MEGLIO DELLA BIBLIOTECA

L'uovo di Pasqua riccionese è costato alla cultura 21mila e 500 euro. Una parte è andata allo spettacolo "Kirkus Opera" (in grado di «apportare alla nostra città un contributo al richiamo dei suggestivi temi felliniani, pilastro della nostra peculiare identità»: ma chi le scrive le delibere di Giunta?) l'altra alla mostra fotografica di Franco Fontana («di ampio e rilevante coinvolgimento»: che vuol dire?), tutto gratis, speriamo sia piaciuta. Piuttosto, non piacciono molto alcune spese che riguardano il "Rendiconto della Gestione

2012" del Comune di Riccione. Il "Vestiaro per il personale della Polizia municipale" è costato quasi 54mila euro, più dei fondi stanziati per il Premio "Ilaria Alpi", più dei soldi destinati ai Musei comunali; ma se è per questo i "Campionati italiani di categoria e veterani di tennis tavolo" si son beccati 40mila euro, più della fatidica mostra di De Pisis. Geat e Hera divorano più soldi del settore turismo&cultura messi insieme, valgono più di due Assessorati, per non parlare delle "Spese varie in favore dell'ambiente" (sigla

assai sibillina), sono arrivati a conteggiare fino a 13.500 euro, di certo a Riccione i pini e le aiuole sono più importanti della biblioteca civica. Per le "Elezioni politiche del 24-25 febbraio 2013" il Comune ha speso 20mila euro, quanto guadagno in un anno, ma la voce più divertente è "Attività Ufficio Stampa del Sindaco": siamo quasi a 60mila euro, forse Massimo Pironi si sente Tom Cruise. Insomma, dalle spese si vede quanto a Riccione importi della cultura, meno che un vanesio comunicato stampa. (D.B.)